## Giornata dei Ministeri Femminili

**11 giugno 2022**

# Eroine di fedeltà

Il sermone è di
Omobonike Adeola Sessou
direttrice dei Ministeri Femminili
Divisione Africa centro-ovest

A cura del Dipartimento dei Ministeri Femminili
Conferenza Generale degli Avventisti del Settimo Giorno
12501 Old Columbia Pike, Silver Spring, MD 20904-6600 USA

Traduzione a cura dei Ministeri Femminili
Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno
Lungotevere Michelangelo 7, Roma
Email: ministerifemminili@avventisti.it
Sito web: ministerifemminili.avventista.it

Seventh-day
Adventist® Church

GENERAL CONFERENCE WORLD HEADQUARTERS

Ministeri Femminili

16 febbraio 2022

Care sorelle responsabili dei Ministeri Femminili,
vi saluto con gioia! È in arrivo una nuova Giornata dei Ministeri Femminili e quest'anno il nostro obiettivo siamo tu ed io. Siamo il tipo di donna che Dio vuole? Scendiamo a compromessi nella nostra vita spirituale pur sapendo che così facendo non seguiamo la volontà del nostro Padre in cielo? Conoscete la storia di due donne nella Bibbia che hanno affrontato l'ira di un re malvagio e si sono aggrappate alla loro fede in Dio?
Quindi gioiamo quando sentiamo parlare di queste straordinarie figlie di Dio e impariamo di nuovo ciò che il Signore si aspetta da noi, e come possiamo mantenere la nostra integrità di donne cristiane.
Noi dei Ministeri Femminili della Chiesa mondiale abbiamo pregato per l'autrice di questo materiale e ringraziamo Dio per averla guidata. Omobonike Adeola Sessou è la direttrice dei Ministeri Femminili presso la Divisione Africa centro-ovest, è una figlia di Dio impegnata nel ministero verso le nostre sorelle nella fede. È energica, guidata dallo Spirito, dinamica e piena di gioia nello svolgere il suo servizio, mantenendo Gesù al centro del suo ministero.
La nostra preghiera è che, nell'organizzare questo giorno speciale, non perdiate di vista chi stiamo onorando. So che abbiamo idee e progetti meravigliosi per la nostra giornata annuale ed è positivo; tuttavia, dobbiamo mantenere Gesù presente nel tessuto di tutto ciò che creiamo in questo importante sabato.
Dio vi benedica mentre preparate questa giornata speciale. Il Signore apra le cateratte del cielo e riversi abbondanti benedizioni su tutti coloro che siedono ai suoi piedi in questo giorno.
Con affetto e gioia,

Heather-Dawn Small
direttrice dei Ministeri Femminili

«Ringrazio il mio Dio ogni volta ch'io mi ricordo di voi, pregando sempre con gioia per voi in ogni mia preghiera, a motivo della vostra cooperazione alla diffusione del vangelo dal primo giorno fino al presente, e sono persuaso che colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù» (Filippesi 1:3-6, CEI).

## L'autrice

Omobonike Adeola Sessou ama il suo lavoro di direttrice dei Ministeri Femminili e dei Ministeri in favore dei Bambini presso la Divisione Africa centro-ovest (con sede ad Abidjan, in Costa d'Avorio), posizione che ricopre dal 2010.
Attualmente è dottoranda in leadership organizzativa e ha conseguito un master in leadership con formazione in religione e biologia. È autrice del libro *Lord, Make Me a Virtuous Woman (Signore, rendimi una donna virtuosa)*. Le piace insegnare e predicare, fortificare le donne ed essere mentore delle giovani. È sposata con il past. Sessou Kwasi Selom e ha tre figli.

## Nota

I testi biblici riportati in questo materiale sono tratti dalla Bibbia Nuova Riveduta, salvo diversa indicazione.

**Questo file contiene la storia per i bambini e il testo del sermone.**

## Storia per i bambini

# Piccola eroina di fedeltà

scritto da Omobonike Adeola Sessou
direttrice dei Ministeri Femminili alla Divisione Africa centro-ovest

Buon sabato, ragazzi e ragazze! *(Aspetta che ti rispondano)*
Oggi è la Giornata dei Ministeri Femminili. Sapete cosa significa Giornata dei Ministeri Femminili? *(Aspetta che ti rispondano)*
La Giornata dei Ministeri Femminili è un sabato speciale nella nostra chiesa. A volte si raccontano storie di donne che aiutano gli altri in luoghi lontani, e talvolta si raccontano storie di donne che aiutano gli altri vicino a casa, nelle loro famiglie, nelle loro chiese e nella comunità. In questo giorno speciale tutti, non solo le donne, ma anche gli uomini, i ragazzi e le ragazze, tutti sono incoraggiati a servire il Signore usando i propri talenti e le proprie risorse.
Oggi vi racconterò una storia vera. La protagonista è un'adolescente di nome Ayoka che ha imparato ad essere fedele a Dio.

Ayoka è nata in una famiglia non cristiana. Non sapeva chi fosse Gesù e imparò a conoscerlo nella chiesa avventista che era nei pressi di casa sua. Divenne cristiana avventista in tenera età e andò in chiesa tutte le volte che poteva: al culto del sabato, agli incontri di preghiera del mercoledì sera e agli altri incontri. I genitori di Ayoka si arrabbiarono per il fatto che lei andava in una chiesa avventista e le proibirono in modo assoluto di partecipare a qualsiasi riunione. Ayoka iniziò a sgattaiolare fuori di casa per andare in chiesa. Ma molto spesso, quando tornava a casa, i suoi genitori la punivano.

Ayoka continuò ad andare in chiesa e i suoi genitori continuarono a punirla perché disubbidiva. Un sabato, quando Ayoka tornò a casa dopo il culto, trovò tutti i suoi vestiti gettati fuori dalla porta d'ingresso... e la porta era chiusa a chiave! Ayoka non era più la benvenuta nella sua casa perché non smetteva di andare in chiesa.

Non sapendo cosa fare né dove andare, la ragazza tornò in chiesa. Quando i membri della chiesa sentirono cosa le era successo, promisero che si sarebbero presi cura di lei a turno. Sebbene fosse sola, lontana dalla sua vera famiglia, le persone della chiesa divennero la sua nuova famiglia, quindi crebbe vivendo con il popolo fedele di Dio.
Imparò anche il versetto biblico del sermone di oggi, e questo testo divenne molto speciale per lei: «Bisogna ubbidire a Dio anziché agli uomini» (Atti 5:29). Ayoka aveva scelto di ubbidire a Dio.

Ayoka ha continuato a camminare con Dio. Sebbene abbia affrontato situazioni difficili nella vita, ha sempre pregato Dio per ricordagli la sua promessa di benedire coloro che gli sono fedeli.
Quando arrivò il momento di andare all'università, Ayoka non voleva frequentare l'università pubblica, ma non aveva i soldi per pagare la retta scolastica all'università avventista.

Per prima cosa pregò Dio di aiutarla. Poi contattò la direttrice dei Ministeri Femminili che era coordinava le donne di diverse chiese avventiste, tra cui quella di Ayoka. La donna le disse: «Non abbiamo abbastanza soldi per pagare tutta la tua retta scolastica, ma possiamo darti questa piccola somma di denaro. Pregheremo affinché Dio la faccia aumentare fino a raggiungere la cifra di cui hai bisogno per frequentare la scuola avventista».

Queste parole diedero speranza ad Ayoka. Aveva sempre creduto che Dio si sarebbe preso cura dei suoi bisogni. Aveva già visto come Dio aiutava le persone della chiesa a prendersi cura di lei. Ora aveva chiesto a Dio di benedire il gruzzoletto di denaro donatole dai Ministeri Femminili per pagare la retta scolastica. Chiese a Dio anche di rispondere alle preghiere di tutti coloro che pregavano affinché la sua piccola somma di denaro crescesse, perché Ayoka voleva che tutti vedessero che Dio è fedele verso i suoi figli fedeli.
Pensi che Dio abbia risposto alle loro preghiere? Oh sì, lo ha fatto! Ayoka ha sempre avuto abbastanza soldi per pagare la retta scolastica al momento giusto.

Vuoi sapere cosa è successo ad Ayoka? Ha terminato gli studi all'università avventista e si è laureata... e non è più sola! Ha sposato un pastore avventista e ora stanno mettendo su famiglia.

Ayoka continua a crescere nel suo amore per Dio e Lui continua a benedirla. Ora lavora come responsabile dei Ministeri Femminili nella vasta regione della Chiesa avventista chiamata Divisione Africa centro-ovest.
Ayoka vuole che anche tu creda che Dio è fedele e ti benedice quando scegli di essergli fedele. Potresti soffrire quando ubbidisci a Dio piuttosto che alle persone, ma Dio sarà sempre con te e ti benedirà.

Chi di voi vorrebbe chiedere a Gesù di aiutarlo a ubbidire, ad amarlo e a servirlo? Chi vuole pregare con me affinché i Ministeri Femminili possano aiutare e sostenere le persone bisognose? *(Permetti ai bambini di alzare la mano)*
Preghiamo insieme:
«Padre che sei nei cieli, ti prego, aiutami ad amarti e a ubbidirti. Benedici i Ministeri Femminili nella nostra chiesa e aiutaci a continuare ad aiutare e a sostenere coloro che ne hanno bisogno. Te lo chiedo nel nome di Gesù. Amen».

## Sermone

# Eroine di fedeltà

di Omobonike Adeola Sessou
direttrice dei Ministeri Femminili presso la Divisione Africa centro-ovest

## Testo biblico

«Bisogna ubbidire a Dio anziché agli uomini» (Atti 5:29).

## Introduzione

Il *Cambridge Dictionary* dà la seguente definizione di eroina: donna ammirata per aver fatto qualcosa di molto coraggioso o per aver ottenuto qualcosa di grande.[1]

La Bibbia presenta molte donne famose per il loro coraggio e la loro fede. Sono eroine di epoche diverse, che hanno ispirato migliaia di credenti nel loro cammino verso il cielo; donne come Debora, Ester, Sara, Anna e Maria, solo per citarne alcune. Ma troviamo anche diverse donne che, pur se meno citate, hanno dimostrato una grande fede in Dio e ci hanno lasciato importanti lezioni di fedeltà. Oggi vedremo insieme la storia di due donne meno conosciute.

Come comportarci quando la nostra professione ci offre l'opportunità unica di svolgere un incarico straordinario, nel bene o nel male?

Come comportarci quando ubbidire a Dio significa essere in conflitto con le leggi umane, e si corre il rischio di perdere la vita?

Cosa succede quando giustifichiamo il fatto di schierarci con la maggioranza, ma la coscienza ci dice di fare una scelta migliore?

Cosa succede quando essere per la giustizia diventa l'unica prova di fede?

Oggi impareremo alcune lezioni pratiche di coraggio, fedeltà e amore verso Dio, attraverso le azioni di Sifra e Pua che ci aiuteranno a capire e realizzare la volontà di Dio nella nostra vita.

1 https://dictionary.cambridge.org/dictionary/english/heroine

**Preghiamo insieme**: Padre, insegnaci le tue vie di rettitudine e fa' che il tuo Spirito ci apra gli occhi affinché possiamo comprendere la tua volontà per la nostra vita. Nel nome di Gesù. Amen.

## Schiavi in Egitto

Giuseppe era morto e i figli d'Israele, che vivevano ancora in Egitto, continuavano a crescere di numero. Il nuovo faraone scelse di dimenticare tutto il bene fatto da Giuseppe che aveva salvato la terra d'Egitto durante una terribile carestia. Invece, progettò di bloccare la crescita esponenziale degli Israeliti. Tanto, non erano nemmeno egiziani! Così, li costrinse a una dura schiavitù, pensando che il lavoro pesante e la sofferenza avrebbero diminuito la loro fecondità. Con suo grande stupore, più gli Israeliti soffrivano, più diventavano fertili, perché Dio li benediva.

Ecco una buona lezione per tutti noi: **il nemico non può fermare le benedizioni di Dio sul suo popolo che gli rimane fedele**. Quando il piano iniziale fallì, il faraone decise di provare un'altra strategia per realizzare il suo progetto funesto e mortale.

## La strategia del controllo della popolazione

La strategia del re prevedeva che le ostetriche applicassero una particolare tecnica per il controllo delle nascite: sterminare i neonati maschi. Secondo questo piano, tutti i bambini ebrei dovevano essere uccisi per impedire che, da grandi, potessero diventare guerrieri ribelli, rovesciare il trono e impadronirsi dell'Egitto. Leggiamo la strategia del faraone in Esodo 1:15, 16.
«Il re d'Egitto parlò anche alle levatrici ebree, delle quali una si chiamava Sifra e l'altra Pua, e disse: "Quando assisterete le donne ebree al tempo del parto, quando sono sulla sedia, se è un maschio, fatelo morire; se è una femmina, lasciatela vivere"».

Era un compito grave e urgente quello affidato alle levatrici, la cui professione offriva l'opportunità unica di attuare il comando del re. Quale fu la loro reazione all'ordine del faraone?

È importante notare che sterminare i bambini maschi non era semplicemente il piano crudele di un re tirannico, ma proveniva dalla mente dell'avversario, Satana, impegnato nel gran conflitto contro Dio. Ellen G. White scrive: «Satana aveva ispirato quest'ordine: egli sapeva che tra gli Israeliti sarebbe sorto un liberatore. Inducendo il re a uccidere i bambini ebrei, sperava di vanificare il progetto divino» - *Patriarchi e Profeti*, p. 242 (225).
Era in corso una battaglia spirituale e Dio aveva bisogno di guerrieri fedeli, capaci di opporsi al nemico, annullare i suoi propositi e onorare il Signore attraverso la loro fedeltà. Sifra e Pua, le due ostetriche, raccolsero la sfida.

## Il dilemma delle ostetriche

Sifra e Pua non erano, ovviamente, le uniche levatrici che lavoravano in Egitto. Quindi, perché il re si rivolse a loro in modo speciale? Forse erano direttamente sotto il comando del re che le aveva messe a capo di tutte le levatrici delle donne ebree. Forse, dando loro questo mandato, il faraone era sicuro che il suo ordine sarebbe stato eseguito visto che le due istruivano e supervisionavano le altre ostetriche. In ogni caso, a queste donne di valore venne affidato un incarico dal re egiziano in persona.

Evidentemente, il re non aveva mai considerato la possibilità che le levatrici non gli ubbidissero. Un faraone egiziano era considerato figlio degli dèi. Era re per diritto divino, quindi bisognava ubbidire senza alcuna esitazione a ogni suo ordine. Ubbidendo al faraone, le levatrici avrebbero ottenuto il favore del monarca e ricevuto promozioni, regali e popolarità presso la sua corte. La disubbidienza a un regio decreto significava la morte. Sifra e Pua avrebbero perso la vita se non avessero ubbidito al faraone. Le due ostetriche avrebbero potuto pensare di non avere altra scelta, di essere obbligate a eseguire gli spietati comandi del re. Molte potevano essere le ragioni per ubbidire al decreto reale di uccidere i neonati maschi, ma le due donne scelsero di agire diversamente. Come mai? Dalla loro storia possiamo imparare diverse lezioni.

## Lezioni dalla loro storia

**1. *Temevano il Signore***

La Bibbia rivela chiaramente che il fattore alla base della decisione di Sifra e Pua fu il timore di Dio. «Ma le levatrici temettero Dio, non fecero quello che il re d'Egitto aveva ordinato loro e lasciarono vivere anche i maschi» (Esodo 1:17).

Il timore di Dio è l'unico fattore che motiva a rifiutare di agire male nonostante le conseguenze. Il timore di Dio porta una persona a scegliere di glorificare Dio anche a costo della sofferenza. Il timore di Dio è l'unico motivo per cui si può dire «no» a ciò che è sbagliato e «sì» a ciò che è giusto. Il timore di Dio è una virtù che risplende nelle tenebre di questo mondo.

Proverbi 8:13 ci dice: «Il timore del SIGNORE è odiare il male; io odio la superbia, l'arroganza, la via del male e la bocca perversa».

Una donna che teme Dio è una potenza per il bene.
Proverbi 31:30 rivela la vera bellezza di una donna: «La grazia è ingannevole e la bellezza è cosa vana; ma la donna che teme il SIGNORE è quella che sarà lodata».

La bellezza senza il timore di Dio è una sciagura. Temere Dio significa riconoscerlo come Essere Supremo e Signore della nostra vita, l'unico degno e meritevole di fedeltà, ubbidienza e adorazione.

**2. *Gestirono la situazione con saggezza***

Le due ostetriche decisero di mantenere in vita tutti i neonati ebrei, maschi e femmine, ma dovettero trovare il modo migliore per attuare il loro proposito. Si aspettavano che il monarca chiedesse loro spiegazioni se non avessero eseguito l'ordine. E fu proprio quello che accadde!

«Allora il re d'Egitto chiamò le levatrici e disse loro: “Perché avete fatto questo e avete lasciato vivere i maschi?”» (Esodo 1:18).

Il versetto successivo rivela il piano segreto di Sifra e Pua. «Le levatrici risposero al faraone: “Le donne ebree non sono come le egiziane; esse sono vigorose e, prima che la levatrice arrivi da loro, hanno partorito”» (v. 19).
Quindi, è possibile che, grazie alla saggezza ricevuta da Dio, queste ostetriche abbiano deciso di ritardare il loro intervento al momento del parto, consentendo alle donne israelite di partorire prima del loro arrivo. In questo modo evitarono il massacro dei bambini, dato che l’ordine ricevuto specificava che l’uccisione dei piccoli doveva avvenire durante il parto, mentre le partorienti erano sedute sulla sedia.

In Proverbi 9:10 leggiamo: «Il principio della saggezza è il timore del SIGNORE, e conoscere il Santo è l'intelligenza». Dio benedisse Sifra e Pua che trovarono la migliore soluzione per ubbidire al Signore. Il re non poteva contraddire la loro risposta e quindi non potevano essere accusate di disubbidienza. In che modo le ostetriche avevano acquisito una tale saggezza? Forse, mentre cercavano di onorarlo, Dio suggerì loro questo piano.

Possiamo avere tutti la saggezza? La Bibbia dice:
- «Il SIGNORE, infatti, dà la saggezza» (Proverbi 2:6);
- «La saggezza riposa nel cuore dell'uomo [e della donna] intelligente» (Proverbi 14:33);
- «temere il SIGNORE, questa è saggezza, fuggire il male è intelligenza» (Giobbe 28:28).

Quando le figlie di Dio scelgono di onorarlo con la loro ubbidienza, Dio le benedice dando loro saggezza per gestire situazioni complesse. Dio promette di aiutarci in tutte le circostanze, specialmente in tempi difficili come questi.
Salmi 50:15 dichiara: «Poi invocami nel giorno della sventura; io ti salverò, e tu mi glorificherai».
Salmi 32:8 promette: «Io ti istruirò e ti insegnerò la via per la quale devi camminare; io ti consiglierò e avrò gli occhi su di te».

La saggezza per trovare la nostra strada nel labirinto delle difficoltà della vita passa attraverso l’aiuto e la saggezza di Dio che è disposto a comunicare con tutti coloro che lo cercano.

**3. *Scelsero di ubbidire a Dio piuttosto che a un uomo***
Sebbene ubbidire al re fosse la strada più semplice, sebbene il comando di uccidere provenisse dal più grande sovrano della storia a quell’epoca, sebbene disubbidire agli ordini del re significasse la morte, **Sifra e Pua scelsero di ubbidire a Dio**.
Le loro azioni dimostrano che nella vita si può scegliere in ogni circostanza. Non è corretto pensare che non abbiamo scelta, presumere che qualunque cosa ci venga imposta, buona o cattiva che sia, ci lasci senza scelta. La vita è fatta di scelte e noi siamo responsabili delle nostre scelte.

Ellen G. White afferma: «Chi ha la legge divina scritta nel cuore ubbidirà a Dio piuttosto che agli uomini, e disubbidirà a tutti gli uomini piuttosto che deviare anche in modo minimo dal

comandamento divino. I figli di Dio, istruiti dall'ispirazione della verità e guidati dalla coscienza a vivere di ogni parola del Signore, riterranno la sua legge come l'unica autorità riconosciuta e a cui ubbidire. La saggezza e l'autorità della legge divina sono supreme» - *Counsels for the Church*, p. 314, 3.
Le ostetriche si rifiutarono di togliere la vita a un essere umano, scegliendo invece di ubbidire al Datore stesso della vita. La legge divina della vita in questo mondo si manifestò per la prima volta quando Dio soffiò l'alito vitale in Adamo. Togliere la vita a un'altra persona, anche a un feto, significa togliere il dono del soffio vitale di Dio. È privilegio di ogni figlio di Dio dare gloria al Datore della vita attraverso l'ubbidienza alla sua legge di vita.

**4. *Contro l'ingiustizia, difesero gli inermi***
Cercare di togliere la vita a qualcuno è un atto di ingiustizia. È nostra responsabilità difendere coloro che non possono farlo da soli. «Parla tu a favore di chi non può difendersi, sostieni i diritti di chi è senza aiuto» (Proverbi 31:8, TILC).

Sifra e Pua decisero di opporsi all'ingiustizia fatta agli ebrei rifiutandosi di eseguire l'ordine del re. Si rifiutarono di uccidere dei neonati indifesi e ritennero di avere il diritto morale di difenderli e di preservare loro la vita.

Le persone che amano Dio, specialmente le donne di Dio come Sifra e Pua, devono difendere la giustizia e, con saggezza divina, proteggere la vita di chi è fragile, agire per coloro che non possono difendersi. Questo è vero sia che si tratti di aborto, infanticidio, abusi sui minori, violenza domestica, sia del modo in cui vengono trattate le persone con disabilità, gli anziani, ecc.
Dio desidera che i suoi figli siano la voce di coloro che non possono parlare e intervengano in favore degli indifesi in ambito pubblico e privato.

**5. *La loro fedeltà salvò il popolo ebraico***
Le due levatrici non si resero conto della portata della loro fedeltà, di quanto fu importante per l'adempimento dei propositi di Dio e per sconfiggere il piano di Satana. Mosè, chiamato da Dio a liberare il suo popolo dalla schiavitù egiziana, fu sicuramente salvato dalla morte alla nascita grazie a una levatrice fedele. Pertanto, il piano di Satana fallì. Giunse a compimento, invece, il piano di Dio di suscitare un liberatore dalla schiavitù egiziana. I figli d'Israele si moltiplicarono e divennero così numerosi da formare la propria nazione. Lodiamo Dio perché Sifra e Pua si trovarono al posto giusto al momento giusto. Dio potè contare su di loro per salvare il suo popolo. È una benedizione avere donne come queste in un momento di crisi!

Può Dio contare su di te e su di me quando ha bisogno che lo serviamo con fedeltà nella nostra professione e nella routine quotidiana della vita? Sì, possiamo essere fedeli mentre svolgiamo le nostre attività quotidiane a casa, in chiesa, nella società e ovunque siamo chiamati a servire.

Ellen G. White scrive: «La donna può e deve ogni giorno dimostrare in famiglia la stessa fedeltà e lo stesso amore che gli angeli manifestano nell'adempimento dei loro compiti. Conformandosi

alla volontà di Dio, ogni dovere, anche il più semplice, assume un profondo valore» - *La famiglia cristiana*, p. 24 (11).

**6. *Dio premiò la loro fedeltà***
Dio approvò l'azione delle ostetriche fedeli e le benedisse per averlo onorato.
Esodo 1:20, 21 riporta: «Dio fece del bene a quelle levatrici. Il popolo si moltiplicò e divenne molto potente. Poiché quelle levatrici avevano temuto Dio, egli fece prosperare le loro case».

Altre versioni della Bibbia gettano altra luce sulla frase: «Dio trattò bene le levatrici».

La **Bibbia TILC (Traduzione interconfessionale in lingua corrente)** dice: «Dio favorì l'opera delle levatrici e il popolo israelita crebbe e diventò sempre più numeroso. Dal momento che esse gli avevano ubbidito, Dio concesse loro di avere una propria famiglia».

La **Bibbia CEI** dice: «Dio beneficò le levatrici. Il popolo aumentò e divenne molto forte. E poiché le levatrici avevano temuto Dio, egli diede loro una numerosa famiglia».

La **Bibbia Nuova Diodati** dice: «Or Dio fece del bene a quelle levatrici; e il popolo moltiplicò e divenne straordinariamente forte. Così, perché quelle levatrici temevano Dio, egli diede loro famiglie in proprio».

Le diverse traduzioni ci danno un'idea dell'abbondanza delle benedizioni divine riversate sulle ostetriche fedeli che avevano osato onorare il Signore in quel momento critico per il popolo di Dio. Le benedizioni divine si estesero alle loro famiglie e, sicuramente, divennero testimoni viventi della bontà di Dio.

Può succedere di non vedere i risultati immediati della nostra fedeltà a Dio in un mondo pieno di ingiustizie. Potremmo chiederci a cosa serva fare del bene, rimanendo fedeli, in un mondo che loda la malvagità.
In Galati 6:9-10, l'apostolo Paolo ci invita: «Non ci scoraggiamo di fare il bene; perché, se non ci stanchiamo, mieteremo a suo tempo. Così, dunque, finché ne abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti; ma specialmente ai fratelli in fede».
E, in 2 Tessalonicesi 3:13, ribadisce: «Quanto a voi, fratelli, non vi stancate di fare il bene».

## Conclusione
Noi possiamo esercitare un'influenza positiva nel nostro ambiente ed essere una benedizione per il mondo. Sifra e Pua hanno poco spazio nel racconto biblico, di loro si parla solo nei pochi versetti di Esodo 1:15-21, eppure hanno lasciato un'eredità di fedeltà e benedizione per tutti noi nelle pagine sacre.
Rivediamo ora ciò che abbiamo imparato da loro.
1. Abbiamo imparato da queste umili donne che **il timore di Dio è la virtù più importante**, il migliore ornamento delle figlie di Dio.

2. Abbiamo appreso che **Dio ci dona la saggezza** necessaria per affrontare ogni situazione quando scegliamo di fare la sua volontà.
3. Abbiamo imparato che, in qualsiasi circostanza, **possiamo scegliere di ubbidire a Dio** piuttosto che a Satana e ai suoi agenti.
4. Abbiamo imparato a **opporci all'ingiustizia** ovunque ci troviamo, a difendere chi è indifeso e a offrire tutto l'aiuto necessario per salvare delle vite umane.
5. Abbiamo appreso che **quando rimaniamo fedeli e ubbidiamo a Dio, egli è fedele e riversa su di noi le sue benedizioni.**

Dopo aver esaminato le grandi lezioni di questa storia che cambia la vita, possiamo tranquillamente definire Sifra e Pua «**eroine di fedeltà**».

Dio chiama ognuna e ognuno di noi a essere come Sifra e Pua, persone ferme nell'opporsi al male. Nel mondo in cui viviamo, saremo tentati di scendere a compromessi con la nostra fede per compiacere agli altri. Potremmo trovarci in una situazione in cui ci viene chiesto di fare qualcosa che è eticamente sbagliato, ma temiamo di perdere il lavoro o le nostre relazioni se non lo facciamo. Dalla storia di Sifra e Pua abbiamo imparato che Dio protegge coloro che difendono ciò che è giusto. E che Dio benedice coloro che difendono ciò che è giusto.

Oggi, ognuno di noi ha davanti una scelta. Ci conformeremo a costo di compromettere le nostre convinzioni, oppure rimarremo fermi sulla volontà di Dio? Preghiamo affinché, con l'aiuto di Dio, ciascuno di noi decida di rimanere saldamente ancorato alla Roccia, senza mai voltarsi a sinistra o a destra, ma tenendo sempre lo sguardo fisso su Gesù.

È questa la vostra decisione oggi? Se è così, vi invito ad alzarvi per affermare in modo visibile, insieme con me, la nostra scelta di stare sempre con il Signore.

**Preghiamo:**
«Padre, insegnami le tue vie di rettitudine e fa' che il tuo Spirito mi apra gli occhi affinché io possa comprendere la tua volontà per la mia vita e possa andare a testimoniare nel nome di Gesù. Amen».